l'Unità del lunedì — AVVENIMENTI SPORTIVI — l'Unità del lunedì

QUO VADIS, NAPOLI?

FIORENTINA-LANEROSSI 2-0 — Il primo goal dei viola: su tiro di Prini, vano il tentativo di Sentimenti IV (Telefoto)

FACILE VITTORIA DELL'ATALANTA AL VOMERO (3-0)

Due autogoal e poi Bassetto mettono K.O. i partenopei

Comaschi e Ciccarelli sono stati gli autori delle sfortunate autoreti — La squadra azzurra è apparsa in « trance »

ATALANTA: Galbiati, Cattozzo Corsini, Angeleri, Zannier, Vittoni I, Lenuzza, Annovazzi, Gentili, Bassetto, Sabbatella

NAPOLI: Fontanesi, Comaschi, Greco II; Castelli, Irere Ciccarelli, Vitali, Beltrandi, Jeppson Posio, Pesaola

Arbitro: Canepa di Genova

Reti: al 38' del primo tempo autogol di Comaschi, nella ripresa al 11' autogol di Ciccarelli e al 19' Bassetto.

Note: Per tutta la ripresa è caduta una pioggia fitta e a tratti violenta. Circa 25 mila spettatori, nessun incidente di rilievo. Calci d'angolo 4-3 per gli ospiti

(Dal nostro corrispondente)

NAPOLI, 25 — Non era sfuggita agli « aficionados » partenopei l'importanza della partita che per il Napoli poteva significare tanto la sicurezza, quanto la caduta nella zona più bassa della classifica a diretto contatto con le pericolanti. Per questo nonostante la concomitanza del grande avvenimento ad Agnano ed il tempo minaccioso, in gran numero essi sono accorsi al Vomero. Inutile dire che alla fine tutti sono rimasti delusi ed avviliti più che dalla prova della squadra azzurra che a causa di questa sconfitta ha proposto impenosamente la sua candidatura alla serie B.

Povera squadra il Napoli di oggi, offuscata nelle idee, priva di scatto e di velocità, costantemente battuta dagli avversari in tecnica, in tattica, in cuore. L'avvio lo lasciava intuendone il dramma, invano ha sostenuta uno alla « conclusione ». Gli atleti che rivestivano per dovere di ospitalità la maglia bianca hanno giocato dal primo all'ultimo minuto come automi, dando l'impressione di avere ingerito una forte dose di sonnifero. Non era assolutamente un attacco quello del Napoli, che non ha impegnato seriamente l'infreddolito Galbiati, non era mediana quella linea che vagava per il campo respingendo alla meno peggio la palla quando capitava a i piedi; non era difesa quella che invece di effettuare le prime improvvisava tiri formidabili verso il malcapitato Fontanesi. Pertanto la idea proposta da un tifoso in tribuna, che cioè invertendo i reparti il Napoli avrebbe forse potuto evitare il crollo, è meno peregrina di quel che sembra.

L'Atalanta quasi non credeva ai propri occhi. Così quando al 17' Sabbatella si è trovato tutto solo davanti alla porta con Fontanesi superato dalla parabola del tiro effettuato da Lenuzza, ha creduto di sognare ed ha calciato la palla alta sulla traversa avvinto dal miraggio.

Così al 28' Gentili, un ragazzo robusto come un toro ma in possesso di una tecnica approssimativa, ha pensato che la palla caduta gli sul piede destro a non più di cinque metri dal portiere fosse un premio troppo grande al suo esordio ed ha calciato alle stelle.

Ma pian piano l'Atalanta si risvegliò dal torpore. Comprese che l'avversario non era temibile e potente come si diceva, si distese in un gioco di semplice ma classica fattura. Palla a terra, fraseggio stringato e ricco di mordente. Più di tutti afferrarono i termini della situazione Annovazzi e Bassetto, anziani ma ancor validi e lucidi giocatori.

Essi strinsero le viti del proprio gioco, svilupparono una rete di passaggi, rilanci, fughe, attorno ai frastornati partenopei. E poiché gli altri bene assecondavano i loro sforzi, Zannier dominando in difesa, Angeleri toccando di fino e Lenuzza mandando in bestia il suo diretto avversario, i risultati positivi presto giunsero. Ne d'altro canto il Napoli diede a dimostrare un miglioramento sia pure di breve conto.

Arrivò al 38' la prima rete. Essa suscitò qualche discussione, ma fu comunque netta e pienamente regolare. Lenuzza calciò a rete la palla pervenutagli su « cross » di Bassetto. Comaschi tentò la respinta dalla linea di porta ma vi riuscì solo dopo che la palla l'aveva varcata. Canepa interrogò il segnalinee, questi diede positiva conferma e i bergamaschi fecero i primi salti di gioia.

Nella ripresa mutò il rapporto dei valori in campo. Sotto l'imperversare della pioggia la Atalanta serrò il ritmo del suo gioco. Sul terreno pesante gli anziani della squadra orobica si trovarono a loro agio. Bassetto sembrava avesse le ali ai piedi e la dinamite nel corpo; Annovazzi fu sempre sagace e brillante regista; Ange-

BALDO MOLISANI

(Continua in 4 pag. 9 colonna)

LAZIO-BOLOGNA 2-2 — LOVATI è stato uno dei principali protagonisti della partita di ieri allo stadio Olimpico. Una sua respinta di pugno su tiro violento di Pozzan nel corso del primo tempo e una sua provvidenziale uscita su Bonafin nella ripresa hanno salvato la Lazio da un risultato clamoroso. Il portiere che la Lazio ha acquistato l'anno passato dal Torino, insieme con Muccinelli venuto dalla Juve, può senza dubbio considerarsi una colonna della discussa difesa biancazzurra. La foto lo mostra in azione durante uno dei numerosi attacchi bolognesi: una respinta di pugno che risolverà la situazione nel migliore dei modi

Il punto

Svuotata di ogni interesse la lotta per lo scudetto dalla schiacciante superiorità della Fiorentina (che in assenza di rivali continua a battere... i primati) tutta l'attenzione e puntata sulla battaglia per la salvezza: che forse per legge di compensazione quest'anno è incandescente e ricca di interesse.

Come se non bastasse l'appassionante duello tra Novara e Bologna, il dramma della retrocessione è prodigo infatti anche di sorprese. Ieri, scalciando e ragliando, un nuovo inatteso attore è salito sulla ribalta del dramma della salvezza: il «Cluccio» napoletano che battuto al Vomero dall'Atalanta è stato affiancato dalla Triestina a un soffio da Novara e Bologna.

La mancanza di Vinicio nelle ultime tre domeniche (non compensata dal rientro dell'apatico e irriconoscibile Jeppson) costituisce indubbiamente una valida attenuante per i rovesci in serie subiti dai ragazzi di Amadei; ed in particolare per quanto riguarda la sconfitta di ieri bisogna poi ricordare che è stata propiziata da due sfortunati autogoal di Comaschi e Ciccarelli.

Le attenuanti, però, valgono fino ad un certo punto: non bisogna dimenticare infatti che la discontinuità di rendimento del Napoli dipende sopratutto dal mancato ringiovanimento della squadra e dalla caotica direzione dell'armatore Lauro.

Di quale gravità siano le conseguenze della cattiva amministrazione e direzione della squadra è ampiamente dimostrato dalla posizione in classifica del Napoli, non ancora disastrosa è vero, ma indubbiamente preoccupante specie se si tiene conto della saldezza morale e della solidità di squadra della Triestina (ieri vittoriosa sul Torino con una rete di Brighenti), della volontà di riscossa del vecchio Bologna ieri imbattuto a Roma ove Pascutti e Pivatelli hanno bilanciato le reti di Muccinelli e Selmosson e della imbattibilità casalinga del Genoa ieri confermata dai tre goals inflitti alla Pro Patria.

Tutto sommato quindi almeno per ora il ruolo di favorito alla seconda poltrona della serie B spetta al Novara che ieri è stato battuto a Padova dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio con una rete di Arce. Ma è presto per anticipare un giudizio sull'esito della lotta per la salvezza: anche il Novara infatti può trovare nella classe di Arce, Bronee e De Giovanni e nella volontà degli altri « provinciali » giovani e vecchi la molla per balzare fuori dalle sabbie mobili. A non voler considerare poi che la lotta per la salvezza può essere decisa dalla ventilata fusione tra Juventus e Torino: in questo caso infatti tutti sarebbero salvi, ad eccezione della Pro Patria. Speriamo comunque che la eventuale fusione tra « zebra » e « toro » venga decisa solo a fine torneo: altrimenti se togliamo anche lo interesse per la lotta per la salvezza, addio campionato!

Infatti il duello tra Milan e Inter non basta certo a tenere desta l'attenzione pur se ricco di sorprese ed incerto: basti pensare che l'Inter battendo la Sampdoria e balzata ad un punto dal Milan costretto a segnare il passo a Ferrara.

Ne bastano a tenere in vita il campionato le prodezze della Fiorentina; che battendo ieri il Lanerossi, con due reti di Prini e Virgili, ha ottenuto la 24 partita utile consecutiva. Il che le ha permesso di battere il record dell'Udinese dell'anno scorso e di eguagliare il primato assoluto stabilito dal Milan nel 50-51 in un girone a 20 squadre. I viola meritano comunque un elogio: non per niente le sole note positive di questo torneo della mediocrità vengono da Firenze!

* * *

LA LAZIO INCHIODATA AL PAREGGIO ALL'OLIMPICO DAI ROSSOBLU IN RIPRESA

Le prodezze di Muccinelli non bastano per battere un solido Bologna (2-2)

Due volte i bianco azzurri in vantaggio, due volte ripresi dai felsinei; a "Mucci,, replica Pascutti e a Selmosson risponde Pivatelli - Eccellente prova all'attacco della squadra di Campatelli

LAZIO: Lovati, Molino, Sentimenti V, Di Veroli, Sassi Burini; Muccinelli, Selmosson, Bettini, Martegani, Olivieri.

BOLOGNA: Giorcelli; Giovannini, Greco, Ballacci, Bonifaci, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Randon, Bonafin.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

MARCATORI: Nel primo tempo, al 7' Muccinelli, al 30' Pascutti, al 34' Selmosson; nel secondo tempo, al 13' Pivatelli.

NOTE: Qualche goccia di pioggia durante la partita. L'acqua caduta nelle ore che hanno preceduto l'incontro ha reso pesantissimo il terreno, che in alcuni punti risultava acquitrinoso. Nessun incidente di rilievo ai giocatori. Partita abbastanza corretta. Il Bologna ha battuto 4 calci d'angolo, la Lazio 2. Spettatori intorno ai 20 mila.

Bisogna sgombrare subito il terreno dall'aria sospettosa che circonda ogni partita del Bologna da qualche settimana a questa parte. Non abbiamo assistito a nessuno degli altri incontri di cui i rossoblu sono stati protagonisti. Per quello che si è visto oggi, dobbiamo dire con tutta sincerità che il Bologna non solo ha pienamente meritato il pareggio, ma che con un po' più di fortuna sarebbe persino potuto uscire vincitore dalla gara con la Lazio.

Il Bologna ha dato alle prime battute di gioco un tono di prudenza che lasciava perplessi. Aveva paura di spingersi all'attacco per non scoprire troppo una difesa non sempre sicura, arrugginita negli anziani e legnosa nei terzini. Il mediano Bonifaci, dal quale tutti si aspettavano una partita di sostegno della prima linea, è stato visto subito arretrare per dar man forte alla difesa e per marcare strettamente la avanzatissima mezz'ala Selmosson, che Campatelli, a torto, deve aver considerato come il cervello della prima linea laziale. In conseguenza di ciò, Randon si è piazzato sulla stessa linea di Pilmark, e tutto il gioco d'attacco del Bologna risultava sul principio stentato e occasionale.

È stata in questa prima parte della gara che la Lazio ha esercitato la sua maggiore e migliore pressione segnando una rete magistrale con Muccinelli, vero e proprio castigamatti del povero Ballacci e dell'intero reparto arretrato bolognese. La rete scaturì, per la verità, da un tiro dalla bandierina di calcio d'angolo concesso al 7' di gioco, ma il modo come Muccinelli seppe raccogliere la rimessa di Burini, stoppare la palla con le spalle alla porta e girarla in rete delicatamente, di precisione, deve essere considerato assolutamente eccezionale.

Il Bologna dovette subito schiarirsi le idee. Capì che la prudenza (cosa saggia talvolta) non è lo strumento adatto da utilizzare all'inizio della gara e cominciò a spingersi all'attacco così come consentiva il terreno dell'Olimpico, ancora una volta pressoché impraticabile per larghi tratti. Spinti da Pilmark e soprattutto da un Randon mai visto così generosamente impegnato, i quattro ragazzi della prima linea (molto bravi e continui Pivatelli, Pascutti e Pozzan, meno lucido il Bonafin del secondo tempo), cominciarono a combinare le prime avvisaglie di un'offensiva che doveva crescere fino al primo goal e trasformarsi nel secondo tempo in una catena insistente di puntate pericolosissime.

Già al 19' per poco Pozzan non fece centro con una sventola scagliata da una quindicina di metri grazie ad un perfetto passaggio di Randon. Ma Lovati ebbe modo di esibirsi in una di quelle parate che sono la sua migliore specialità: fece quattro passi sulla linea ipotetica del tiro, Pozzan non trovò lo spiraglio libero e la sventola finì sui suoi prontissimi pugni.

Non si può affatto dire che nell'intervallo tra la prima rete della Lazio e quella del primo pareggio bolognese, gli uomini di Sentimenti V fossero i protagonisti passivi di questo incontro delicato. La Lazio si spinse sovente verso la scricchiolante difesa rossoblu, ma le sue puntate, assai più frequenti di quelle avversarie, troppo spesso rimanevano inchiodate sui piedi di piombo delle sconcertante Bettini, intralciato nel dribbling insistente e inutile di Selmosson, tirace nel complesso ma sostanzialmente poco positivo, se si eccettua il suo tiro nella azione del secondo goal.

Il lavoro paziente di Martegani, che tuttavia subì un vero e proprio tracollo col passare dei minuti; le furiose, fantasiose, continue galoppate di un Muccinelli in forma straordinaria, sempre pronto nel passaggio, nel dribbling utile e nel tiro finirono per risolversi in un lavoro scarso di frutto. Muccinelli aveva già segnato una rete: avrebbe dovuto non solo costruire ancora, ma fare anche la parte del cannoniere. Un po' troppo! Tanto più che la vigilanza di Ballacci cominciava a farsi più rigida e Muccinelli fu fulcito una volta in area e un altra ancora si vide operare un disperato salvataggio in angolo.

Il Bologna, ripetiamo, ebbe dunque l'ardire di portarsi avanti con coraggio e di pareggiare le sorti dell'incontro con una puntata in area di Pascutti (30'), il quale seppe cogliere l'attimo giusto per approfittare di un fortunoso passaggio di Bonafin, caduto a terra vicino al dischetto del calcio di rigore. Per poco, lo stesso Pascutti, appena un minuto dopo, non ripete la prodezza, ma Lovati uscì come una vibrante su suoi piedi carpendo la palla lanciata scellerata da Pivatelli. Ma — dice l'adagio — goal mancato goal subito. E Muccinelli, al

RENATO VENDITTI

(Continua in 4 pag. 8 colonna)

LA SCHEDA VINCENTE

Fiorentina - Lanerossi	1
Genoa - Pro Patria	1
Inter - Sampdoria	1
Lazio - Bologna	x
Napoli - Atalanta	2
Padova - Novara	1
Spal - Milan	x
Triestina - Torino	1
Cagliari - Udinese	1
Parma - Palermo	2
Mestrina - Sambened.	x
Piombino - Carbosarda	x
Vigevano - Venezia	1

Le quote: ai « 13 » lire 3.110 000, ai « 12 » L. 118 000. Il Montepremi è di lire 398 881 312.

TOTIP VINCENTE

I corsa: 1-2; II corsa 1-x; III corsa: 2-1; IV corsa 1-1; V corsa: 2-1; VI corsa x-2.

Le quote: ai « 12 » lire 2.315 162, agli « 11 » L. 46.903, ai « 10 » lire 1 263. Il Montepremi è di L. 21 106.166

La rivincita della Ferrari

RADIOFOTO DA SEBRING: Un abbraccio tra Fangio e Castellotti suggella la vittoriosa cavalcata delle Ferrari nella massacrante « dodici ore » americana

SEBRING, 25 — Il V Gran Premio di resistenza di Sebring seconda prova dell'anno valevole per il Campionato Mondiale delle vetture sport, ha dato luogo a un nuovo duello italo-inglese ed ha permesso a Ferrari di prendersi la più brillante delle rivincite avendo conquistato i primi due posti nella classifica finale. La magnifica vittoria della casa italiana ha un significato e un sapore tutto speciale. La Jaguar, infatti che è stata la sua avversaria più pericolosa, aveva fatto perdere a Ferrari lo scorso anno proprio a Sebring con una vittoria incerta e discussa, il Campionato Mondiale della categoria sport.

Le due coppie della Ferrari Fangio-Castellotti e Musso-Shell hanno compiuto una corsa perfetta d'altra parte le vetture non hanno accusato il minimo disturbo, le soste ai box sono state effettuate ai boxes sono state dovute al cambio delle due gomme posteriori.

Fangio partiva di gran carriera e copriva il secondo giro in 2'29'4 eguagliando il suo miglior tempo delle prove. Poi seguendo le istruzioni di Ferrari, Fangio e Castellotti consentivano che Hawthorn e Titte-

(Continua in 6. pag. 2 colonna)

UNA CLAMOROSA DISFATTA DELLA SAMPDORIA

Tuona l'Inter a San Siro: 7-1

Le reti realizzate da Armano (3), Massei (2), Lorenzi (2) e Tortul (rigore)

(Dal nostro corrispondente)

MILANO, 25 — Sono venuti fuori come le cihege, uno ha tirato l'altro, e la Sampdoria era lì, in ginocchio, con il sacco aperto, a raccogliere quel turbinio di palloni da far girare la testa. Come si fa ad incassare sette reti? Bisogna essere proprio dei cadaveri! Dei cadaveri che occupano il quarto posto nella bugiarda classifica di questo bugiardo campionato.

Sette reti, contro una, realizzata tra l'altro su un discutibilissimo rigore! Quale la spiegazione? Lo abbiamo detto: i ragazzi di Czeizler erano irriconoscibili, forse perché per loro il campionato è finito prima del tempo. Solo due sono rimasti a galla, l'inesauribile Tortul e Bernasconi, troppo pochi per evitare la pesante vendetta di Armano e compagni.

Per quanti mesi gli uomini di Meazza hanno meditato la rivincita? Se non andiamo errati, l'Inter ha incassato a Marassi, contro gli avversari di ieri, la prima sconfitta del campionato, quella che mise in crisi gli uomini di Campatelli. E la vendetta non poteva essere più dura, più crudele, più completa.

Diciamocelo francamente: bisogna essere anche fortunati. La Sampdoria oggi non lo è stata. Essa è capitata a San Siro in una giornata « no » per i suoi uomini, che coincise con quella felice degli avversari. I quali hanno avuto in Massei il loro cer-

FRANCO MENTANA

(Continua in 4. pag. 8. colonna)

INTER: Ghezzi, Fongaro, Giacomazzi; Vincenzi, Ferrario, Nesti; Armano, Vonlanthen, Massei, Skoglund, Lorenzi

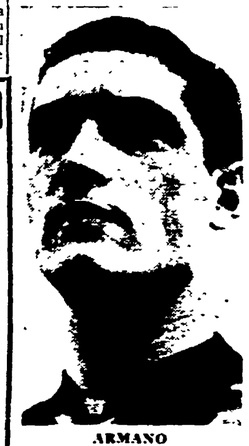
SAMPDORIA: Pin, Farina, Agostinelli, Martini, Bernasconi, Chiappini, Merol, Ronzon, Tortul, Rosa, Arrigoni.

ARBITRO: Bonetto di Torino.

RETI: nel primo tempo Armano al 6', Lorenzi al 16', Tortul al 36' su rigore, Massei al 42'; Nel secondo tempo Massei al 13', Armano al 21', Lorenzi al 28', Armano al 3' su rigore

NOTE: tempo piovoso, spettatori 10 mila circa.

ANGOLI: 6 a 2 per l'Inter.



ARMANO

SERIE A

I risultati

*Fiorentina-Lanerossi	2-0
*Genova-Pro Patria	3-0
*Inter-Sampdoria	7-1
*Juventus-Roma	0-0
*Lazio-Bologna	2-2
Atalanta-*Napoli	3-0
*Padova-Novara	2-1
*Spal-Milan	0-0
*Triestina-Torino	1-0

La classifica

Fiorentina	24	15	9	0	43	12	39
Milan	24	12	6	6	52	31	30
Inter	24	13	3	8	46	26	29
Spal	24	9	8	7	31	28	26
Roma	23	8	9	6	32	29	25
Atalanta	24	10	5	9	45	41	25
Padova	24	11	3	10	32	32	25
Sampd.	24	8	9	7	34	38	25
Juventus	24	6	12	6	21	26	24
Lazio	23	7	9	7	32	29	23
Genoa	24	9	5	10	37	37	23
Torino	24	9	5	10	30	32	23
Lanerossi	24	7	9	8	20	24	22
Napoli	24	7	8	9	34	35	22
Triestina	24	7	8	9	16	29	22
Bologna	24	7	5	12	44	43	19
Novara	24	5	9	10	27	22	19
Pro Patria	24	1	6	17	18	70	8

SERIE B

I risultati

*Brescia-Como	1-1
*Cagliari-Udinese	2-0
*Catania-Alessandria	3-1
*Legnano-Livorno	1-2
Bari-*Marzotto	1-0
*Modena-Salernitana	2-0
Palermo-*Parma	1-0
*Taranto-Simmenthal	1-0
*Verona-Messina	1-1

La classifica

Palermo	24	14	7	3	27	18	35
Udinese	24	14	5	5	49	26	33
Como	24	12	6	6	36	22	30
Monza	24	13	4	7	27	18	30
Catania	24	11	7	6	32	20	29
Cagliari	24	10	7	7	33	31	27
Legnano	24	9	8	7	31	29	26
Brescia	24	9	7	8	22	27	25
Bari	24	10	3	11	34	31	23
Verona	24	8	7	9	34	36	23
Modena	24	7	8	9	33	28	22
Messina	24	8	6	10	30	32	22
Taranto	24	6	10	8	23	25	22
Parma	24	8	5	11	29	32	21
Marzotto	24	7	6	11	24	35	20
Alessan	24	6	6	12	25	30	18
Livorno	24	5	5	14	25	46	15
Salernit.	24	3	5	16	18	45	11

SERIE C

I risultati

*Cremonese-B.P.D.	0-0
*Lecco-Catanzaro	1-1
*Mestrina-Sambened	1-1
*Molfetta-Prato	3-2
*Pavia-Sanremese	2-0
*Piacenza-Empoli	2-0
*Piombino-Carbosarda	1-1
*Treviso-Siracusa	1-1
*Vigevano-Venezia	2-0

La classifica

S. Bened.	24	13	7	4	50	25	33
Carbosar.	24	13	5	6	35	24	31
Venezia	24	12	6	6	27	15	30
Lecco	23	9	9	5	25	22	27
Siracusa	24	10	7	7	31	24	27
Cremon.	24	11	5	8	34	27	27
Sanrem	24	11	5	8	28	24	27
Prato	24	10	5	9	31	26	25
Molfetta	24	10	5	9	30	37	25
Vigevano	24	9	6	9	38	33	24
Catanz.	24	8	8	8	29	33	24
Treviso	23	5	12	6	24	28	22
Pavia	24	6	10	8	23	32	22
Mestrina	24	8	4	12	26	32	20
Piacenza	24	6	8	10	25	33	20
B.P.D.	24	4	10	10	23	33	18
Empoli	24	7	3	14	22	37	17
Piombino	24	0	11	13	17	35	11

COSI' DOMENICA

Serie A

Torino-Fiorentina, Milan-Genoa, Lazio-Inter, Atalanta-Juventus, Novara-Lanerossi, Bologna - Napoli, Padova-Roma, Sampdoria-Spal, Pro Patria-Triestina.

Serie B

Alessandria-Brescia, Como-Cagliari, Udinese - Legnano, Bari - Livorno, Palermo - Modena, Monza - Messina, Parma-Salernitana, Marzotto-Taranto, Catania-Verona.

Serie C

Treviso-Catanzaro, Vigevano-Colleferro, Empoli - Cremonese, Sanremese-Mestrina; Venezia - Molfetta, Prato-Pavia, Carbosarda-Piacenza, Sambenedettese - Piombino, Lecco-Siracusa.